



Berna, ottobre 2016

Prodotti OGM nelle derrate alimentari Panoramica dei controlli svolti dalle autorità di esecuzione cantonali nel 2015

Nel 2015, le autorità di esecuzione cantonali hanno prelevato e analizzato diverse centinaia di campioni di derrate alimentari al fine di verificare la presenza di organismi geneticamente modificati (OGM). La quota di risultati positivi è leggermente aumentata rispetto all'anno precedente. La presenza di componenti OGM è stata riscontrata soprattutto in prodotti di nicchia importati, come alimenti per sportivi e farine di mais. A tal riguardo si tratta anche di linee di mais e soia non autorizzate in Svizzera. È stato rilevato un tenore di OGM a livello di tracce, inferiore allo 0,1%. Anche in due prodotti bio è stata accertata la presenza di piccole quantità di componenti OGM.

Le condizioni generali del diritto in materia di derrate alimentari

Gli organismi geneticamente modificati (OGM) contenuti nelle derrate alimentari possono essere immessi in commercio in Svizzera solo previa autorizzazione dell'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV). Attualmente sono autorizzate quattro linee di piante geneticamente modificate: tre linee di mais (Bt176, Bt11, MON810) e una di soia (40-3-2, conosciuta come Roundup Ready-Soja). Le derrate alimentari e gli additivi derivati da tali OGM autorizzati soggiacciono a un obbligo generale di etichettatura. Le tracce non intenzionali di OGM autorizzati nelle derrate alimentari tradizionali non sono soggette a tale obbligo se non superano il valore soglia dello 0,9%. Questo valore per le tracce non intenzionali si applica parimenti alle derrate alimentari di produzione biologica. Per altre quattro linee di mais (NK603, GA21, TC1507, DAS59122) sono in vigore dei margini di tolleranza. Le tracce non intenzionali di OGM tollerate nelle derrate alimentari non possono superare la concentrazione dello 0,5%.

Esaminato un numero di campioni nettamente inferiore

Nel 2015, le autorità di esecuzione cantonali (laboratori cantonali e uffici per la protezione dei consumatori) hanno prelevato complessivamente 303 campioni di derrate alimentari per accertare la presenza di componenti OGM. 57 dei campioni analizzati (il 18,8% del totale) erano stati prelevati da derrate alimentari di produzione biologica. Rispetto agli anni precedenti, i laboratori hanno analizzato un numero di campioni nettamente inferiore. Dal 2012 al 2014 infatti sono stati esaminati annualmente circa 500 campioni.

116 campioni (il 38,3% del totale) sono stati analizzati nel quadro di una campagna OGM mirata. I laboratori hanno pertanto campionato in modo mirato taluni gruppi di prodotti, nei quali si riteneva più probabile la presenza di componenti OGM. I laboratori hanno analizzato prevalentemente prodotti a base di soia, riso e mais, tra cui ad esempio surrogati della carne a base di soia, farina di mais e polenta, nonché riso in chicchi, spaghetti di riso, ecc., tra i quali il numero maggiore consisteva nei prodotti a base di soia, seguiti dai prodotti a base di riso e mais. Inoltre un laboratorio delle autorità di esecuzione ha prelevato 9 papaye provenienti da Thailandia, Sri Lanka e Vietnam, per verificare la presenza di OGM.

Sono stati analizzati alla ricerca di componenti OGM anche campioni di derrate alimentari prelevati in occasione di altre campagne delle autorità di esecuzione cantonali: 68 campioni (22,4%) nell'ambito della campagna sugli allergeni e 43 campioni (14,2%) in controlli di mercato volti a rilevare la presenza di melamina, micotossine, bromuro o metalli pesanti. Sono stati altresì esaminati 31 campioni (10,2%) provenienti da campagne di analisi di prodotti privi di lattosio e glutine, per accertare la presenza di OGM.

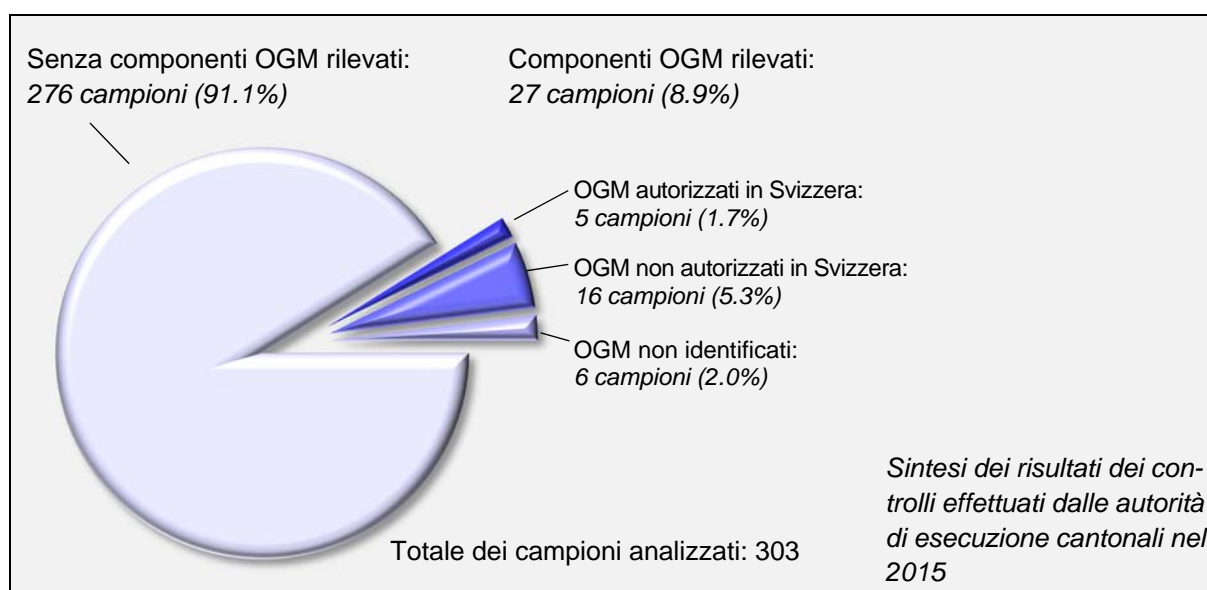
Estesa la gamma dei metodi di analisi

I laboratori dispongono di un ampio ventaglio di procedure per analizzare i campioni, che dal 2015 include nuovi metodi di rilevamento di sette ulteriori linee OGM. Le analisi sono state eseguite con l'ausilio della reazione a catena della polimerasi (PCR), una procedura in grado di rilevare una mutazione genetica direttamente nel patrimonio genetico. Il limite inferiore di tale procedura per una quantificazione certa (soglia di determinazione) è prossimo a un tenore di OGM dello 0,1% e la soglia di rilevanza analitica è posta attorno allo 0,01%. Tuttavia, questi due valori dipendono in misura considerevole dalla matrice e dal grado di lavorazione della derrata alimentare. Nel corso delle analisi i laboratori cercano i componenti genetici presenti in molti OGM mediante procedure di ricerca generali (screening). In caso di riscontro positivo applicano i cosiddetti metodi con costrutti o evento-specifici, che consentono l'identificazione dell'OGM. Grazie all'impiego della cosiddetta PCR multiplex possono essere rilevati nella stessa reazione più elementi genetici, riducendo la durata e il costo dell'analisi.

Sintesi dei risultati

In 276 dei 303 campioni prelevati (91,1% del totale) non sono stati rilevati componenti OGM. Mediante procedure di ricerca generali o specifiche, sono stati riscontrati componenti OGM in 27 campioni. La quota di campioni risultati positivi è stata quindi dell'8,9%.

In 5 campioni su un totale di 27 risultati positivi ai test OGM (l'1,7% del totale), i laboratori incaricati delle analisi hanno accertato la presenza di componenti OGM autorizzati in Svizzera. In 16 dei campioni positivi agli OGM (il 5,3% del totale) sono stati identificati componenti OGM non autorizzati in Svizzera. In altri 6 campioni risultati positivi nell'ambito delle procedure di ricerca generali (il 2,0% del totale), il tenore dei componenti OGM risultava troppo basso per una determinazione più specifica.



In 15 campioni sono state rilevate concentrazioni di OGM a livello di tracce minime, con percentuali non superiori allo 0,1%, mentre in 7 campioni erano comprese tra lo 0,1 all'1%. Tuttavia, 4 campioni evidenziavano concentrazioni nettamente superiori all'1%, per quanto riguarda l'ingrediente (mais, soia). In un campione il tenore di OGM non è stato determinato quantitativamente.

In due dei 57 campioni di derrate alimentari provenienti da produzione biologica analizzati è stata riscontrata la presenza di componenti OGM. Si trattava solo di tracce minime, per cui l'OGM non è stato identificato.

Nel 2015 la maggior parte dei campioni risultati positivi agli OGM proveniva dalla categoria merceologica degli alimenti per sportivi (12 campioni su 27, 44,4%). 5 campioni (18,5%) sono stati attribuiti alle farine di mais mentre 2 prodotti (7,4% ciascuno) provenivano rispettivamente dalle categorie merceologiche dei surrogati della carne e dei prodotti a base di riso. Per 6 dei campioni risultati positivi (22,2%) non è stata possibile l'attribuzione a una categoria merceologica.

Pochi campioni con componenti OGM autorizzati in Svizzera

Nei 5 campioni contenenti componenti OGM autorizzati in Svizzera è stata identificata solo la linea di soia 40-3-2, come lo scorso anno. In nessun campione è stato rilevato un tenore di OGM nettamente superiore al valore soglia per l'etichettatura fissato allo 0,9%.

Un campione di un pane bianco a fette privo di glutine con indicazione di provenienza Italia presentava un tenore di OGM inferiore allo 0,5%. Per quanto riguarda altri due prodotti, vale a dire una salsa di formaggio priva di latte proveniente dalla Gran Bretagna e una barretta proteica proveniente dalla Germania, sono state rilevate percentuali della linea di soia 40-3-2 nell'ordine dello 0,1%. Gli altri due campioni contenevano componenti OGM in misura inferiore allo 0,05%.

Non sono stati trovati campioni ai quali potesse essere applicato il disciplinamento dei margini di tolleranza, secondo il quale le derrate alimentari possono contenere tracce non intenzionali di OGM fino a una percentuale dello 0,5%.

OGM non autorizzati in Svizzera negli alimenti per sportivi e nelle farine di mais importate

In 16 campioni sono stati identificati componenti OGM non autorizzati in Svizzera.

In 11 di essi è stata rilevata la linea di soia geneticamente modificata MON89788 (marchio "Genuity™ Round-up Ready 2 Yield®"). Per 9 prodotti si trattava di alimenti per sportivi (barrette energetiche e polveri proteiche) provenienti da Germania, Austria, Polonia e Paesi Bassi, che contenevano la MON89788 in percentuali inferiori allo 0,05%. Questi campioni contenevano anche la linea di soia 40-3-2 autorizzata in Svizzera, in percentuali inferiori allo 0,35%. Inoltre, in due preparati a base di soia è stata accertata la presenza dell'OGM non autorizzato MON89788 in percentuali inferiori allo 0,5%. Uno dei due era stato prodotto in Svizzera mentre l'origine del secondo risultava sconosciuta. Anche questi due prodotti contenevano inoltre tracce della linea di soia autorizzata 40-3-2. La merce è stata ritirata dal mercato con la richiesta di misure correttive.

In altri 5 campioni di farine di mais provenienti da Colombia, Brasile e Stati Uniti sono state identificate da 3 a 8 linee OGM non autorizzate. I campioni contenevano percentuali talvolta superiori al 10% della linea di mais MON89034 e in alcuni casi le linee MON88017, T25 e MIR162. Le linee NK603 e TC1507, per le quali vige in Svizzera un disciplinamento dei margini di tolleranza, ma solo fino a una percentuale massima dello 0,5%, contenevano in parte percentuali superiori al 10%. In alcuni dei campioni interessati sono state riscontrate da ultimo le linee OGM MON810 e Bt11 autorizzate in Svizzera, tuttavia in quantità notevolmente superiori al valore soglia dello 0,9%. Dal momento che i prodotti non potevano essere commercializzati in Svizzera, la merce è stata sequestrata ed è stata emanata una decisione al riguardo.

Tutte le linee di mais e soia sopracitate sono autorizzate all'interno dell'Unione Europea (UE).

I risultati a confronto con gli anni precedenti

La quota dei campioni senza componenti OGM rilevati, pari al 91,1%, risulta lievemente inferiore all'anno precedente. Le percentuali di campioni positivi sono quindi aumentate rispetto al 2014 dal 5,1% all'8,9%. Nel contempo la percentuale di OGM non autorizzati in Svizzera è passata dal 2,0% al 5,3%. La percentuale di OGM autorizzati in Svizzera, pari all'1,7%, ha invece raggiunto il valore più basso dal 2008, quando ha avuto inizio la presente raccolta di dati. Per la seconda volta consecutiva non è stata registrata alcuna violazione dell'obbligo di etichettatura.

Anno	2015	2014	2013	2012	2011
Campioni prelevati	303	506	495	496	596
Senza componenti OGM	276(91,1%)	480(94,9%)	427(86,3%)	436(87,9%)	554(93,0%)
Presenza di componenti OGM	27 (8,9%)	26 (5,1%)	68 (13,7%)	60 (12,1%)	42 (7,0%)
– OGM autorizzati in Svizzera - di cui in violazione dell'obbligo di etichettatura	5 (1,7%) -	13 (2,6%) -	35 (7,1%) 4 (0,8%)	35 (7,1%) 1 (0,2%)	39 (6,5%) 2 (0,3%)
– OGM non autorizzati in Svizzera - di cui autorizzati nell'UE - di cui non autorizzati nell'UE	16 (5,3%) 16 (5,3%) -	10 (2,0%) 9 (1,8%) 1 (0,2%)	30 (6,1%) 24 (4,9%) 6 (1,2%)	12 (2,4%) 10 (2,0%) 2 (0,4%)	3 (0,5%) 3 (0,5%) -
– OGM non identificati	6 (2,0%)	3 (0,6%)	3 (0,6%)	13 (2,6%)	0 (0,0%)

Esaminati più alimenti per sportivi

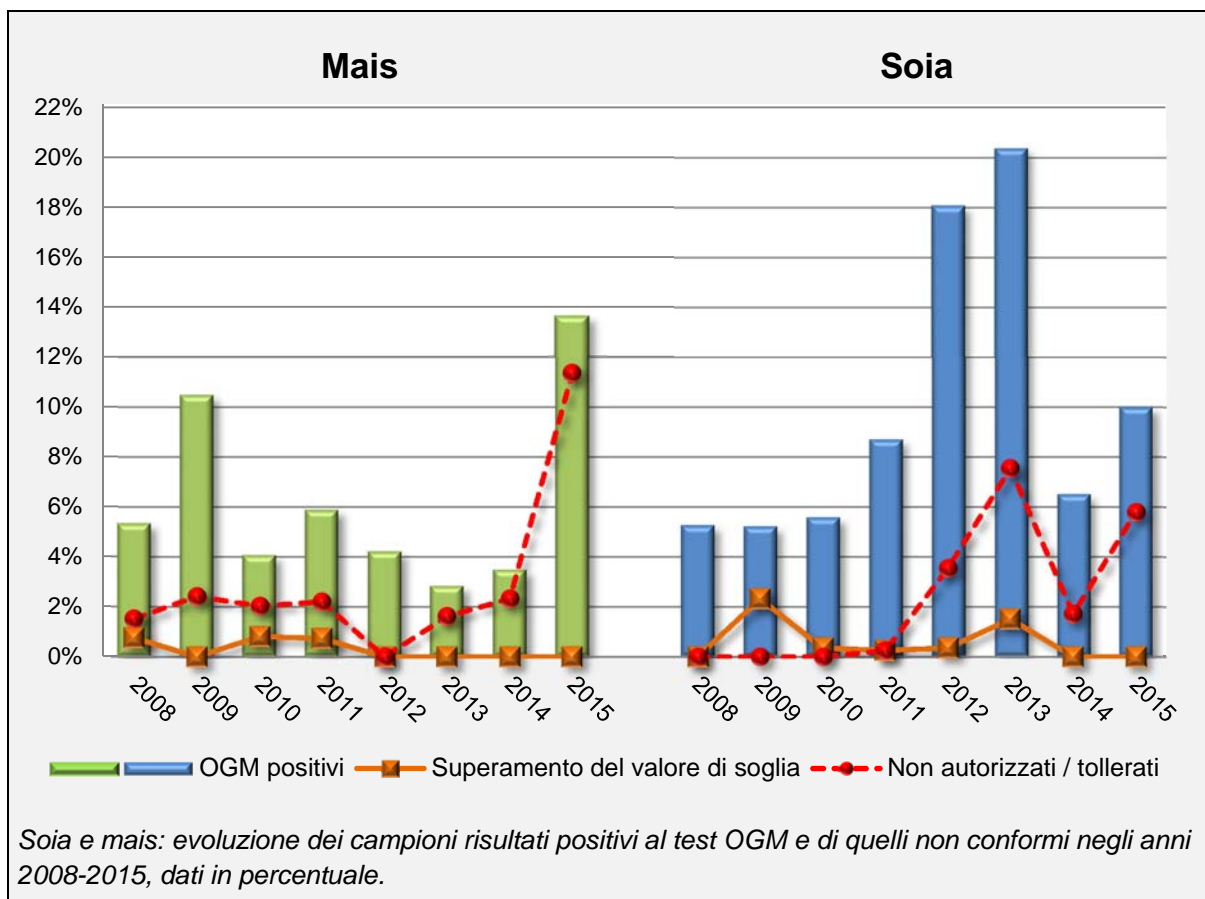
L'aumento del numero di campioni positivi agli OGM è riconducibile principalmente alla scelta delle categorie merceologiche analizzate dai laboratori. Nel 2015 è stato analizzato un maggior numero di alimenti speciali per sportivi. Nell'ambito di una campagna, un solo laboratorio ha prelevato 20 campioni di alimenti per sportivi contenenti soia, quali barrette energetiche e polveri proteiche. Su 303 campioni prelevati, 37 (12,2% in totale) provenivano da questo segmento di prodotto mentre lo scorso anno si trattava solo di 19 su 506 campioni (3,8%).

Questi prodotti sono arricchiti con proteine della soia che spesso provengono da aree di coltivazione di OGM situate ad esempio negli Stati Uniti o in Sud America, motivo per cui è frequente la presenza di OGM. In base alle esperienze fatte finora, in questi prodotti si riscontra regolarmente la presenza di OGM non autorizzati in Svizzera, talvolta in percentuali consistenti. Un campione su tre tra gli alimenti per sportivi analizzati (12 su 37, pari al 32,4%) è risultato positivo al test degli OGM. Tale percentuale era pari al 26,3% nel 2014 contro il 50% dell'anno precedente. Pertanto, considerato il maggior numero di alimenti esaminati rispetto all'anno precedente, la percentuale di campioni risultati positivi agli OGM è nuovamente cresciuta. Tuttavia, nei prodotti interessati non sono state riscontrate quantità elevate di OGM, ma solo tracce di scarsa entità. Si tratta della linea di soia non autorizzata MON89788 e della linea 40-3-2 che invece è autorizzata. In base alla dichiarazione d'origine, due prodotti provenivano dagli Stati Uniti e gli altri da Paesi dell'UE.

Trovati più campioni positivi nel mais e nella soia

Poiché nel 2015 sono stati prelevati pochi campioni di prodotti a base di mais, i quali tuttavia contenevano maggiori percentuali di OGM, da un confronto con gli ultimi anni emerge un repentino incremento dei campioni non conformi. Tale incremento è imputabile alle farine di mais provenienti da Paesi del Sud America e dagli USA che contengono percentuali talvolta anche elevate di OGM non autorizzati.

Per quanto concerne i prodotti a base di soia, a causa degli alimenti per sportivi risultati positivi agli OGM si è assistito a un aumento dei campioni non conformi. La soia 40-3-2 autorizzata in Svizzera, identificata in 17 su 27 campioni risultati positivi, rimane l'OGM più frequentemente individuato nei campioni di derrate alimentari, come negli anni precedenti. In tutti gli alimenti per sportivi risultati positivi ai test OGM è stata riscontrata la presenza di Roundup Ready-Soja, nonché della linea di soia non autorizzata MON89788, seppure entrambe solo in tracce.



Nessun OGM non autorizzato in tutto il mondo

Poiché nel mondo procede lo sviluppo di nuove linee OGM delle più disparate piante utili, ci si deve attendere la presenza nelle derrate alimentari di OGM che non sono ancora stati sottoposti a una valutazione della sicurezza nel corso di una procedura di autorizzazione. Tuttavia, nel 2015 non sono stati rilevati OGM non autorizzati in Svizzera né nella UE.

Negli anni precedenti era stata riscontrata in taluni casi la presenza della linea di riso non autorizzata Bt63 in prodotti a base di riso provenienti dall'Asia. Nel 2015 sugli 80 prodotti a base di riso analizzati, sono state trovate tracce minime di componenti OGM in 2 soli campioni. Trattandosi di una percentuale irrisoria, si è rinunciato a identificare l'OGM. Le analisi condotte su 9 campioni di papaia provenienti da Thailandia, Sri Lanka e Vietnam non hanno prodotto alcun risultato positivo, come nei 15 frutti esaminati l'anno precedente. In una campagna doganale del 2013, invece, un campione su un totale di 9 era stato identificato come papaia OGM.

Nessuna violazione dell'obbligo di etichettatura

Come l'anno precedente, anche nel 2015 non sono stati registrati casi di violazione dell'obbligo di etichettatura. Queste violazioni sono generalmente molto rare e la loro quota è rimasta bassa negli ultimi anni. Nonostante gli sforzi dei produttori di importare e lavorare materie prime tradizionali, casi isolati di mescolanza con tracce minime di componenti OGM sono inevitabili.

Conclusione: la sorveglianza risulta efficace

Le autorità di esecuzione cantonali quasi sempre prelevano campioni in base al rischio, motivo per cui i risultati non sono rappresentativi dell'intero paniere di prodotti in commercio in Svizzera. Dai risultati dei controlli OGM effettuati nel 2015 emerge tuttavia che, al pari degli anni precedenti, sul mercato svizzero solo in rari casi giungono nelle mani dei consumatori derrate alimentari contenenti componenti OGM. I campioni risultati positivi ai controlli provengono prevalentemente da prodotti di nicchia importati che raggiungono il mercato svizzero in quantità minime. Grazie alla sorveglianza dell'evoluzione internazionale da parte dei laboratori e al costante perfezionamento dei metodi di analisi, le autorità cantonali di esecuzione sono però in grado di rintracciare molto efficacemente l'eventuale presenza di componenti OGM nelle derrate alimentari.